



Carissimi amici benefattori,
“PER CRUCEM AD LUCEM!”
(è attraverso la croce che si arriva alla Luce)”

Inizio il mio messaggio pasquale col “latinorum”, riprendendo una frase che ci ripetevano quando ero ancora in seminario, perché suona molto bene in questo tempo che stiamo vivendo.

Il CORONA-VIRUS, piegandoci sotto il peso della croce, ci fa sentire forte il desiderio di risorgere a una vita migliore.

Oggi forse avevamo bisogno di ripensare a questo cammino della croce che un certo progresso ci aveva fatto un po’ dimenticare.

La QUARESIMA ci ha fatto riflettere sul valore della *croce* (tutto ciò che ci fa soffrire) quando viene unita a quella di Colui che, passando dalla morte in croce alla luce della risurrezione, ha salvato il mondo.

La PASQUA ci risveglia la speranza che questo *passaggio* verso un mondo migliore (*luce*) a cui tutti aneliamo è possibile nell’oggi, domani e sempre. Ci dà la certezza che, anche se tarda un po’, “andrà tutto bene”.

Voglio ringraziarvi doppiamente perché, pur in mezzo ai tanti problemi vostri, avete ancora la generosità di pensare alle croci degli altri.

Qui la pandemia presenta ufficialmente numeri molto meno preoccupanti dei vostri: qualche centinaio di ammalati e meno di una decina di morti ogni 24 ore. Ma se pensiamo che si effettuano meno di 1.500 tamponi al giorno, si può immaginare cosa resti nascosto in mezzo alla foresta...

Le misure del governo sono comunque drastiche. Quest’anno passato sono state chiuse e riaperte a intermittenza scuole, chiese, attività commerciali e varie altre restrizioni che pochi rispettano.

Anche il nostro Centro Giovanile ha funzionato a intermittenza. Abbiamo comunque dovuto pagare gli animatori il tempo intero ricorrendo ad altre attività per completare le ore lavorative.

Anche qui, come da voi, ne ha molto risentito la scuola, l’economia (in molti han perso il lavoro) e... la vita della chiesa che si è praticamente fermata.

In questi giorni è in atto la riapertura della scuola ma il governo, di stampo comunista, mantiene ancora chiuse tutte le chiese.

Non ci resta che unire le nostre mani e, pur con le chiese chiuse, aggrapparci a Colui che ci può sostenere nelle nostre *croci* e condurci alla vera *Luce*.

Ancora mille grazie e tanti auguri di una SANTA PASQUA!

Don Josè